

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO

Provincia di Cosenza

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.42 Del 20.12.2017

Oggetto: Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali - Legge n. 328/2000 e L. R. n. 23/2003 - DGR 449/2016 - DGR 52/2017 - DGR 526/2017:

Preso atto Accordo di Programma per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali dell'ambito territoriale del Distretto n. 2 di San Marco Argentano sottoscritto dalla Conferenza dei Sindaci in data 14.12.2017.

Approvazione regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci dell'Ambito ed il relativo Comitato di rappresentanza.

Approvazione nuovo Regolamento per la costituzione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano.

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **venti** del mese di **dicembre**, alle ore 18,05 nella sala Consiliare del Comune, alla prima seduta in convocazione ordinaria, che è stata partecipata con avviso prot. 5015 del 15.12.2017, risultano presenti i signori consiglieri:

N	Nominativo Consigliere	Presente
1	TARSITANO GIULIO - SINDACO	SI
2	GIGLIO RAFFAELE	SI
3	AMENDOLA ORESTE	SI
4	TERRANOVA NATALE	NO
5	PALERMO GIAMPAOLO	SI
6	ALOIA CRISTINA	SI
7	SALERNO ERCOLINO FRANCESCO	SI
8	RIZZO OSVALDO	SI
9	TARSITANO ANNA MARIA	SI
10	BRUSCO LUIGI RINALDO	NO
11	SPERANZA PASQUALINO	NO
12	IAPICHINO FABRIZIO	NO
13	PALERMO TRANQUILLO MICHELINO	SI
ASSEGNATI 13	IN CARICA N. 13 PRESENTI N. 9	ASSENTI N. 4

CONSTATATO che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza, a norma dell'art. 40, c.5, del Decreto Legislativo 267/00 il Sindaco Avv. Giulio TARSITANO.

PARTECIPA alla riunione, il Segretario Comunale Dott. Ferdinando PIRRI.

Prima di iniziare la seduta il consigliere Palermo Tranquillino Michelino chiede ed ottiene la parola e da lettura di un documento che poi consegna al Segretario Comunale per essere allegato alla presente deliberazione - allegato 1;

Si da atto che alle ore 18,14 il consigliere Palermo Tranquillo Michelino, abbandona la seduta;
Presenti ora n.8 consiglieri;

Il Sindaco da lettura delle risposte alle interrogazioni poste dai consiglieri comunali nella seduta del 7/11/2017.

IL SINDACO/PRESIDENTE

Introduce il primo punto posto all'o.d.g. e porta a conoscenza del Consiglio Comunale che da anni il Comune di Fagnano Castello gestisce in forma integrata il sistema degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Comune capofila è il comune di San Marco Argentano, mentre gli altri comuni sono quelli facenti parte del Distretto Sanitario n.2, cioè Cervicati, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Roggiano Gravina, San Donato di Ninea, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Santa Caterina Albanese, Sant'Agata di Esaro, Spezzano Albanese, Tarsia e Terranova da Sibari. Fa presente che già in passato con deliberazione di Giunta Comunale n.69 del 20.10.2005 il Comune di Fagnano Castello prendeva atto dell'accordo di programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nel distretto socio sanitario di S. Marco Argentano, ai sensi della L.328/2000 e della L.R. 23/2003.

Oggi, con il trasferimento delle deleghe di funzioni ai comuni per la fornitura dei servizi socio-assistenziali anche in riferimento alle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio-assistenziali di cui al regolamento Regionale n. 17 del 16 dicembre 2016, si rende necessario approvare un nuovo accordo di programma e la riapprovazione dei regolamenti per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci e per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;

In data 14.12.2017 presso il Comune Capofila si è tenuta la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione del nuovo accordo di programma e degli schemi dei nuovi regolamenti da trasmettere alla Regione Calabria. Ricorda i vari servizi che vengono erogati alla cittadinanza per conto del Comune (asilo nido, assistenza domiciliare, funzionamento del Centro Arcobaleno sito nel comune di San Marco Argentano ed altri) grazie al proficuo lavoro dell'Ufficio di Piano, istituito dal 2005 presso il Comune Capofila di San Marco Argentano e nel quale il Comune di Fagnano sin dall'inizio ha un proprio componente che collabora nella redazione di tutti i progetti. All'uopo il Sindaco ricorda che nella stessa conferenza del 14.12.2017 è stato promotore, nel proporre che una percentuale pari 5% dei progetti approvati venga destinata al finanziamento dell'Ufficio di Piano per rimborsi spese, spese per trasferte, straordinari, indennità di presenza, ecc, ecc.

Ultimati gli interventi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi sopra riportati,

PREMESSO CHE:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, assegna i compiti relativi alla programmazione ed all'organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti locali;

CONSIDERATO che:

- con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le

Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;

- la Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23, all'art. 2, comma 2, specifica che: *“per funzioni e compiti amministrativi concernenti la materia dei servizi sociali si intendono le attività relative alla predisposizione e all'erogazione dei servizi gratuiti o a pagamento o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della sua vita al fine di concorrere alla realizzazione di un organico sistema integrato di sicurezza sociale volto a garantire il pieno e libero sviluppo della persona e delle comunità, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia”*;
- la Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23, all'art. 9, commi 1 e 2, assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale;

VISTO l'art. 13, comma 2, lettere b) e c), della Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23, che assegna ai Comuni l'erogazione dei servizi, delle prestazioni economiche, nei limiti di cui all'art. 6, comma 2, lettera b, della Legge 328/2000, e dei titoli per l'acquisto di servizi sociali, nonché delle attività assistenziali già di competenza delle Province, ai sensi dell'art. 8, comma 5, legge 328/2000, nonché l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale e delle Comunità di tipo familiare con sede nelle civili abitazioni a gestione pubblica o degli enti di cui all'art. 1, comma 5, della Legge 328/2000 ed ai sensi degli articoli 24 e 25 della Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23;

CONSIDERATO che l'art. 4, commi 1, 2 e 3 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, prevede la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, attraverso il finanziamento plurimo, cui concorrono gli Enti locali, le Regioni e lo Stato;

TENUTO CONTO che il D. Lgs. n. 267/2000 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, demanda alle Regioni l'individuazione dei livelli ottimali per l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni”;

VISTA la D.G.R. n. 210 del 22/06/2015, con la quale sono stati ridefiniti gli ambiti territoriali;

VISTA la DGR n. 32/2016 e la DGR n. 365/2016;

VISTA la DGR 449/2016 ad oggetto: “Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali; Legge 8 novembre 2000, n.328 e Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23”, modificata con DGR 52/2017 e, da ultimo, dalla DGR 526 del 10.11.2017;

VISTI i seguenti allegati alla DGR 449/2016 e ss.mm.ii:

- **allegato A:** recante *“Modifiche al Regolamento regionale 16 dicembre 2016, n.17 (regolamento sulle procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità) di cui alla DGR 449/2016 e ss.mm.ii.”*;
- **allegato B:** *“Determinazione dei costi – Modalità di calcolo e tipologia delle rette – Costo massimo annuale e ripartizione della spesa;*
- **allegato C:** *“Schema di Regolamento di costituzione e di funzionamento degli Uffici di Piano”*;

CONSIDERATO ai sensi delle sopracitate DD.GG.RR.

- gli ambiti territoriali devono formalmente costituirsi nelle forme e con le modalità previste dalla vigente normativa, con specifico riferimento alla Legge 328/2000, alla L. R. 23/2003 ed al D. Lgs. 267/2000 e *ss.mm.ii.*
- i Comuni devono determinare le regole per la costituzione, la dotazione finanziaria, strumentale e di personale dell'ufficio di piano, la cui composizione sarà quella prevista dal Regolamento di cui dovrà dotarsi l'ambito territoriale stesso;

CONSIDERATO che la riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato dei servizi sociali comprende, altresì, il trasferimento e deleghe di funzioni ai comuni per la fornitura dei servizi socio-assistenziali anche in riferimento alle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio-assistenziali di cui al regolamento Regionale n. 17 del 16 dicembre 2016;

ATTESO:

- **CHE** l'obiettivo del trasferimento delle deleghe è il consolidamento di un sistema di servizi sociali proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia degli sforzi di presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, in favore di tutte le comunità locali dell'Ambito;
- **CHE** tale consolidamento passa anche attraverso l'efficiente allocazione delle risorse disponibili rispetto agli obiettivi di servizio fissati dalla Regione Calabria e della effettiva capacità di integrare tipologie di interventi, di azioni, di spese ammissibili per il perseguimento degli obiettivi generali;

RILEVATO CHE, per quanto sopra esposto, occorre riorganizzare l'assetto istituzionale dell'Ambito distrettuale denominato "Distretto Socio-Assistenziale n. 2 di San Marco Argentano" che comprende i comuni di: San Marco Argentano (Capofila), Cervicati, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Roggiano Gravina, San Donato di Ninea, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Santa Caterina Albanese, Sant'Agata di Esaro, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari, con la presa d'atto dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 14.12.2017 e l'approvazione del Regolamento di funzionamento della conferenza dei Sindaci dell'Ambito e relativo Comitato di rappresentanza e del nuovo Regolamento di costituzione e funzionamento dell'Ufficio di Piano;

VISTI I SEGUENTI ALLEGATI:

- Regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci dell'Ambito ed il relativo Comitato di Rappresentanza;
- Nuovo Regolamento di costituzione e funzionamento dell'Ufficio di Piano così come predisposto dalla Regione Calabria al fine di uniformare l'attività degli Uffici di Piano in ambito regionale, di cui al sopra citato allegato C);

CONSIDERATO che i Comuni di San Marco Argentano (Capofila), Cervicati, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Roggiano Gravina, San Donato di Ninea, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Santa Caterina Albanese, Sant'Agata di Esaro, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari fanno parte dell'ambito territoriale del Distretto socio-assistenziale n. 2 di San Marco Argentano;

VISTO:

- l'art. 42 D. Lgs. 267/2000 che attribuisce all'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo la competenza per l'adozione dei provvedimenti in materia;

- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio amministrativo;

Presenti 8 consiglieri, voti favorevoli n. 8 – voti contrari ===== **espressi per alzata di mano;**

DELIBERA

- 1) **LA PREMESSA** forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
- 2) **DI COSTITUIRE** formalmente l'ambito territoriale denominato "Distretto socio-assistenziale n.2 di San Marco Argentano, comprendente i Comuni di San Marco Argentano (Capofila), Cervicati, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Roggiano Gravina, San Donato di Ninea, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Santa Caterina Albanese, Sant'Agata di Esaro, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari;
- 3) **DI PRENDERE ATTO** dell'accordo di programma sottoscritto dalla Conferenza dei Sindaci in data 14.12.2017 che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale sub A);
- 4) **DI APPROVARE** il Regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci dell'Ambito ed il relativo Comitato di Rappresentanza che si compone di 13 articoli e che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale sub B);
- 5) **DI APPROVARE** il "Regolamento per la costituzione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano", che si compone da 16 articoli e si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale sub C);
- 6) **DI INDIVIDUARE** il Comune di San Marco Argentano quale ENTE CAPOFILA, in quanto, è già capofila degli Accordi di Programma in essere tra i Comuni del Distretto di San Marco Argentano, per attività coincidenti con quelle di cui alla presente delibera.
- 7) **DI CONFERMARE** per il Comune di Fagnano Castello quale componente dell'Ufficio di Piano la dipendente Rosetta Sirimarco , già componente dello stesso dal 2005;
- 8) **DI DEMANDARE** al Responsabile del Servizio del Comune Capofila i successivi adempimenti amministrativi previsti dalla normativa vigente ed in particolare dalla DGR 449/2016 e ss.mm.ii.
- 9) **DI TRASMETTERE** copia del presente atto al Comune di San Marco Argentano per gli adempimenti conseguenti e successivi;

RAVVISATA, altresì, l'urgenza a provvedere;

IL SINDACO

propone al Consiglio Comunale l'immediata eseguibilità della delibera in oggetto;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Condivisa la proposta del Presidente;

Visto l'esito della votazione, resa in forma palese per alzata di mano, che ha avuto il seguente risultato:

Presenti 8 consiglieri, **voti favorevoli n. 8** – **voti contrari** ===== **espressi** per alzata di mano;

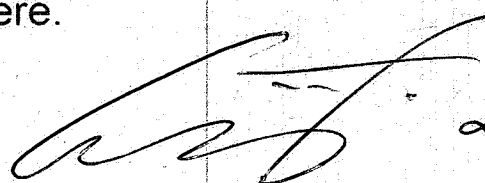
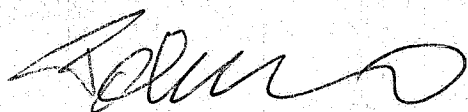
DELIBERA

Di dichiarare, stante l'urgenza, il presente atto, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Il gruppo uniti per Fagnano, pur dichiarandosi favorevole all'approvazione dei punti riguardanti la riorganizzazione del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali, in quanto parte integrante di quelle importanti scelte compiute dalle passate amministrazioni dal 1999 al 2005 in materia del sociale che, ad iniziare dall'attivazione del Centro per Disabili, hanno visto protagonista il Comune di Fagnano attraverso il riconoscimento in capo all'ex Sindaco, avv. Luigi Brusco, la carica di componente del Comitato di Rappresentanza per i Comuni inferiore a 5.000 abitanti, ritiene di non partecipare all'odierno consiglio poiché, unitamente ai punti sopra riferiti, lo stesso prevede la trattazione della ennesima straordinaria ed inconsueta variazione di bilancio, a distanza di pochi giorni dalla chiusura dell'esercizio 2017.

Il gruppo uniti per Fagnano ritiene, altresì, che le variazioni in discussione sono ingiustificabili poiché vengono rese possibili dalla rinegoziazione che ha registrato nello scorso consiglio il voto fermamente contrario del gruppo Uniti per Fagnano. Il motivo posto a fondamento del suddetto voto rimane utilizzabile anche per l'odierno consiglio in quanto, per come affermato nell'ulteriore parere sfavorevole espresso dal revisore dei conti, si tratta di un'operazione che posticipa solamente nel tempo il pagamento delle quote capitale dei mutui ma ne allunga la durata ponendo a carico dei cittadini i maggiori interessi che matureranno nel tempo. Non solo, ma il fatto grave è che la rinegoziazione nella sostanza non rappresenta una economia ma si rivela un rimedio grossolano alle pendenze volutamente omesse ed ignorate nei diversi riequilibri. Alla luce di tutto questo, il Gruppo uniti per Fagnano ritiene che le continue variazioni di bilancio decise dalla maggioranza costituiscono la prova della fondatezza delle motivazioni contenute nelle dichiarazioni di voto espresse dalla minoranza a proposito della esistenza di debiti fuori bilancio esistenti e non dichiarati.

Per tutte queste ragioni il gruppo uniti per Fagnano non partecipa all'odierno consiglio ponendo a carico dell'amministrazione la responsabilità politica ed amministrativa delle scelte scellerate che la stessa ha deciso di compiere.

 20/12/2017